



NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE, DI DIALOGO E DI RIFLESSIONE

ANNO ...07... n° ...02.. MESE ...FEBBRAIO DEL ..2006

REDAZIONE: Anna Maria, Giovanna, Luisa, Maria Paola, Marilena, Simona.



## Incontro di fraternità: il Padre Nostro ...

Dopo gli affettuosi saluti e auguri, poiché è il primo incontro del nuovo anno, tutta la fraternità ha pregato per i confratelli in difficoltà o in lutto.

Padre Illuminato ha continuato la meditazione sul vangelo di Matteo cap. 6: come deve essere la preghiera del cristiano o meglio come Gesù ha detto di pregare (Matteo 6,5) “Quando pregate non siate simili agli ipocriti ... tu invece prega il Padre tuo nel segreto e il Padre tuo che vede nel segreto, ti ricompenserà.”

Gesù ci dice anche di non sprecare parole, perché il Padre sa di che cosa abbiamo bisogno prima ancora che glielo chiediamo.

San Cipriano ci ricorda che è proprio della fede sapere che Dio è presente ovunque, che ascolta e vede tutti e che con la pienezza della sua maestà penetra anche nei luoghi nascosti e segreti.

Gesù ci insegna dunque come rivolgerci a Dio con la bellissima invocazione del **Padre Nostro**.

La preghiera si può dividere in due parti: la prima parte di invocazione teologica, la seconda che riguarda la nostra vita umana.

La novità assoluta della preghiera consiste nel rivolgerci a Dio come ad un Padre e non come ad un padrone. San Cipriano sottolinea che Gesù ci ha detto di dire Padre Nostro, non Padre mio, infatti siamo una famiglia e quando preghiamo non imploriamo per uno solo ma per tutti. A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio e quindi dobbiamo comportarci come figli di Dio, perché il Padre si compiaccia di noi:

- **che sei nei cieli**, cieli non come si intendono normalmente, ma indicano la sfera divina.

- **sia santificato il tuo nome**. il nome nella Bibbia richiama l'essenza stessa della persona. Sia santificato vuol dire glorificato cioè preghiamo perché Dio riveli il mistero della sua grandezza affinché tutti gli uomini la proclamino. Dio ci dice di essere santi, perché è Santo. Abbiamo bisogno di santificarci ogni giorno e preghiamo, perché la santità rimanga in noi.

Gli chiediamo “**venga il tuo regno**” cioè l'attuazione del disegno di Dio: la storia della salvezza iniziata con la creazione terminerà con la salvezza di tutti gli uomini. Dobbiamo convertirci per realizzare il disegno di Dio: un Re che non si fa servire.

- **Sia fatta la tua volontà**. chiediamo non tanto che Dio faccia ciò che vuole, ma che possiamo fare noi ciò che Dio vuole, perché spesso non orientiamo il nostro cuore e le nostre azioni secondo il volere divino quindi abbiamo bisogno della sua potenza e protezione, perché nessuno è forte da solo, ma lo diviene per la benevolenza e la misericordia di Dio.

Anche Gesù disse “Padre mio se è possibile passi da me questo calice” mostrando la debolezza propria dell'uomo, ma aggiunse “però non come voglio io ma come vuoi tu”.

Volontà di Dio è rimanere vicino alla sua Croce con coraggio e forza.

- **Dacci oggi il nostro pane quotidiano**. ciò può essere inteso sia in senso spirituale che in senso materiale. Gesù dice che chi mangia la sua carne vivrà in eterno. Coloro che ricevono l'Eucaristia vivono uniti a Cristo, chi si astiene dall'Eucaristia si separa dal corpo di Cristo e rimane lontano dalla salvezza. Preghiamo però anche per avere il pane materiale, il cibo necessario per vivere.



- *rimetti a noi i nostri debiti ... come noi li rimettiamo.* Se non impariamo a perdonare ai nostri fratelli, neppure Dio Padre ci perdonerà. E' necessario perdonare anche chi ci odia. Il Signore è fedele e giusto e ci rimetterà i peccati.

- *non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal maligno.* Da Dio proviene tutto, Dio mette alla prova e preghiamo che il Padre ci aiuti a superarla e che non permetta che soccombiamo al male. La preghiera "Padre Nostro" ha un senso verticale: dall'alto del cielo scende sulla terra; Cristo muore sulla Croce e ricongiunge la terra al cielo. Dall'abisso del male Dio riconquista il Cielo.

Il tema del perdono, come già altre volte durante i nostri incontri, suscita riflessioni e interrogativi e quindi si apre un nutrito dibattito con esempi personali e si richiama anche l'esortazione di San Francesco alla correzione fraterna necessaria in tante occasioni.

Pace e bene.

Marilena

## SEMPRE, OLTRE LE PAROLE, OLTRE I COMANDI OLTRE.....



Eccomi qui in fraternità per l'incontro di formazione di novembre e vi ritrovo volti di consorelle che da lungo non vedevo provando molta gioia, mentre un velo di rammarico mi adombra nel non scorgere altri volti.

La formazione da parte di Padre Illuminato continua sulla scia di sempre con degli imput per affrontare, riflettere e condividere quanto dice Matteo nel capitolo 6, dove l'evangelista riporta cosa si debba intendere per Giustizia di fronte a Dio. Subito mi riecheggia nella mente: "Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia perché saranno saziati (M.T. 5,6)" ed il salmo 10 ... "Giusto è il Signore, gli uomini retti vedranno il suo volto"; e penso a S. Giuseppe ritenuto "uomo giusto" perché ha accolto, ha peregrinato, ha difeso il Mistero di Cristo ossia il Verbo, la Verità.

I cardini, le cerniere che permettono di dare alle azioni umane l'unica direzione vera, ossia realizzare la giustizia, sono rappresentate dalla elemosina, dalla preghiera e dal digiuno.

Sono tre pratiche pie che già rappresentavano le colonne della fede giudaica che con Cristo giungono al loro compimento: "Sono venuto per dare compimento alla legge .."

La rivelazione attribuisce ad ogni atto umano una dimensione salvifica sulla scia della testimonianza di Cristo "hanno detto ...ma io vi dico .." E' proprio questo "ma", questa "antitesi" alle leggi dell'antico testamento altresì anch'esse rivelate e ispirate dallo Spirito Santo, con la venuta ed il sacrificio di Cristo ci rivelano che l'itinerario umano deve andare oltre il limite del suo limite coniugando l'amore di Dio che è Misericordia.

Quindi non solo opere di misericordia ma atteggiamento del cuore per dare spazio, dare accoglienza al fratello restituendo così tutti quei doni, quei talenti di cui ciascuno è depositario e responsabile; niente di proprio, nulla per sé ma tutto dono di Dio.

E' una visione di apertura a 360° gradi perché permette di evitare sprechi di energie per sforzarsi di apparire, di preoccuparsi dei risultati, del giudizio umano ovvero meno stressante e più gioioso.

Che gioia Signore sentire dire che l'elemosina significa non solo dare del "denaro" ma essere attento ai bisogni dell'altro e usare verso di lui la "pietas" (elemosina in greco significa aver pietà) disinteressatamente. Entrare nell'altro per recuperare non una nostra immagine comportamentale di merito ma la motivazione iniziale: il servizio.

"Sono venuto non per essere servito ma per servire.." ed "Il padre tuo che vede nel segreto ti ricompenserà.." Lo schema delle esortazioni di Matteo dà innanzitutto un accenno alla falsa pietà che guarda all'esteriorità e alla spettacolarità del gesto dai successi effimeri per precisare il nuovo stile di vita della pietà evangelica.

L'elemosina è la qualità dell'uomo che ha misericordia ossia l'amore ed è per questo che Dio per mostrarci il suo volto fa propria la causa del povero. L'elemosina è sulla linea del sacrificio e cancella così i peccati e merita la salvezza. Questa pratica però può dare adito facilmente ad atti di pubblicità e di vanagloria nel qual caso non potrà ricevere alcuna ricompensa da Dio: la differenza fra l'elemosina farisaica e quella

cristiana è che una è compiuta davanti agli uomini e l'altra davanti a Dio, fonte e fine di ogni azione del cristiano.

Il discorso di Matteo riprende (6,16-18) e indica un'altra importante pratica della vecchia e nuova "giustizia" come atto penitenziale a completamento della preghiera che diventa purificazione: " il digiuno."

Nell'antico testamento questo rito è molto plateale ed esteriore mentre Gesù impone che ciò avvenga nel segreto uniti con il cuore e con la mente rivolti a Dio.

Gesù invita a rivedere le intenzioni che spingono a tale pratica e se esse sono sulla via della conversione il digiuno diventa fonte di gioia perché accorda un maggior avvicinamento a Dio: "Ubi est dolore, ibi est letizia" ( S. Francesco ).

E' facile perdere il senso del digiuno che va oltre l'astensione del cibo perché, partendo dal fatto che tutto ci è stato dato come dono anche il necessario, va maturato sempre e comunque un sentimento di distacco da tutte le cose per poter purificare il cuore .

Il privarsene infatti equivale ad aprire il cuore per fare spazio all'amore di Dio attraverso il riconoscimento del fratello: astensione dunque da parole offensive; astensione da pregiudizi, astensione insomma da tutto ciò che non permette all'animo di volare alto schiavizzandolo e creandogli dei bisogni fittizi. Il digiuno cristiano è gratificante come si può evincere dalla lettura del libro di Ester e di Giona.

Tra il digiuno e l'elemosina vi è la preghiera che fa, dei primi due, il veicolo preferenziale per dare alla fede il contenuto delle opere.

Nella logica trinitaria digiuno, elemosina e preghiera condizionano il percorso di conversione evangelica realizzando l'unità della fede: **l'amore misericordioso di Dio.**



La rinuncia di sé  
nel digiuno  
Divien coll'elemosina  
Un offrire all'altro un po' di sé  
Per andare insieme  
Con la preghiera  
Verso il Re dei Re

*Giovanna*

**Una semplice lettura può esserci di grande aiuto  
a riflettere per interrogarci ...**

Dai "discorsi " di san Piero Grisologo , vescovo "disc.43; PL52.320 e322)

Tre sono le cose , tre, o fratelli ,per cui sta salda la fede, perdura la virtù: la preghiera il digiuno ,la misericordia. Ciò che la preghiera bussa ,ottiene il digiuno, lo riceve la misericordia. Queste tre cose, preghiera , digiuno, misericordia ,sono una cosa sola e ricevono la vita l'una dall'altra.

Il digiuno è l'animo della preghiera e la misericordia la vita del digiuno .Nessuno le divida ,perché non riescono a stare separate. Colui che ne ha solamente una e non tutte e tre insieme, non ha niente. Perciò chi prega digiuni. Chi digiuna abbia misericordia. Chi nel domandare desidera di essere esaudito, esaudisca che gli rivolge domanda. Chi vuole trovare aperto il cuore di Dio non chiuda il suo a chi lo supplica.

Chi digiuna comprenda bene cosa significhi non aver da mangiare .Ascolti chi ha fame se vuole che Dio gradisca il suo digiuno .Abbia compassione chi spera compassione. Chi domanda pietà la eserciti. Chi vuole che gli sia concesso un dono apra le mani agli altri .E' un cattivo richiedente colui che nega agli altri quello che domanda, per sé .

O uomo sii te stesso per te la regola della misericordia. Il modo con cui vuoi misericordia a te , usalo tu con gli altri. La larghezza di misericordia che vuoi per te, abbila per gli altri. Offri agli altri quella stessa misericordia, che desideri per te.

Perciò preghiera , digiuno e misericordia siano per noi un 'unica forza mediatrice presso Dio ,siano per noi un'unica difesa ,un'unica preghiera sotto tre aspetti. Quanto col disprezzo abbiamo perduto ,conquistiamolo col digiuno .Immoliamo le nostre anime col digiuno perché non c'è nulla di più gradito che possiamo offrire

a Dio, come dimostra il profeta quando dice :”Sacrifico a Dio è uno spirito contrito ;un cuore contrito e umiliato tu non disprezzi.” (Salo 50,19)

O uomo offri a Dio la tua anima e offri l’oblazione del digiuno, perché sia pura l’Ostia, santo il sacrificio, vivente la vittima ,che a te rimanga e a Dio sia data .Chi non dà questo a Dio non sarà scusato ,perché non può avere se stesso da offrire. Ma perché tutto ciò sia accetto, sia accompagnato dalla misericordia. Ciò che è

pioggia per la terra , è la misericordia per il digiuno .Quantunque ingentilisca il cuore , purifichi la carne , sradichi i vizi , semini le virtù , il digiunatore non coglie frutti se non farà scorrere fiumi di misericordia.

O tu che digiuni sappi che il tuo campo resterà digiuno se resterà digiuna la misericordia. Quello che invece che tu avrai donato nella misericordia ritornerà abbondantemente nel tuo granaio. Pertanto, o uomo, perché non abbia a perdere ciò che vuoi tener per te , elargisci agli altri e allora raccoglierai.

## Una storia che fa meditare

Chi sono io? Chiese un giorno un giovane a un anziano. Sei quello che pensi, ripose l’anziano, te lo spiego con una piccola storia. Un giorno, dalle mura di una città, verso il tramonto si videro sulla linea dell’orizzonte due persone che si abbracciavano. «Sono un papà e una mamma», pensò una bambina innocente, «Sono due amanti», pensò un uomo dal cuore torbido. «Sono due amici che s’incontrano dopo molti anni», pensò un uomo solo. «Sono due mercanti che hanno concluso un buon affare», pensò un uomo avido di denaro. «E’ un padre che abbraccia un figlio di ritorno dalla guerra», pensò una donna dall’anima tenera. «E’ una figlia che abbraccia il padre di ritorno da un viaggio», pensò un uomo addolorato per la morte di una figlia. «Sono due innamorati», pensò una ragazza che sognava l’amore. «Sono due uomini che lottano all’ultimo sangue», pensò un assassino.

«Chissà perché si abbracciano», pensò un uomo dal cuore asciutto. «Che bello vedere due persone che si abbracciano», pensò un uomo di Dio. Ogni pensiero, concluse l’anziano, rivela a te stesso quello che sei. Esamina i tuoi pensieri: ti possono dire molte più cose su te di qualsiasi maestro. (Da *Il libro degli esempi*, Gribaudi Ed.)



### **CALENDARIO:**

*16 febbraio – 3° giovedì del mese – adorazione;*

*24 febbraio – venerdì ore 21 – incontro fraterno;*

*01 marzo – mercoledì – sacre ceneri – celebrazione penitenziale;*

*05 marzo – domenica – incontro formativo di fraternità.*

### **NEWS:**

◆ Ricordiamo il pellegrinaggio del 26-27-28 maggio a **LAVERNA-VALLE REATINA-ASSISI** (ADESIONI ENTRO IL 15 MARZO).

*E’ una bellissima occasione per visitare i luoghi di San Francesco, e consolidare i rapporti di amicizia fraterna. Cerchiamo di partecipare numerosi!*

### **COMPLEANNI MARZO:**

*03 – Anna Colombo,  
Genoveffa*

*07 – Alfonsina Merlo*

*12 – Marino Casiraghi*

*16 – Maddalena Puzovio,*

*Angela Redaelli*

*23 - Loredana*



Ordine Francescano Secolare – Fraternità di Monza